

Il futuro delle ragazze afgane riparte da Informatica e Finanza

Mina, Hasina e Nilofar hanno tra i 20 e i 28 anni. Sono state selezionate nei campi d'accoglienza Grazie all'aiuto di una cordata di associazioni frequenteranno l'Università e vivranno in collegio

di Cristina Palazzo

Mina, 20 anni di Herat, e Hasina di Kabul, 22, frequenteranno Scienze e Tecnologie Informatiche, Nilofar, di 28 di Kunduz, invece il corso magistrale in Quantitative Finance and Insurance. Sono le prime tre studentesse afgane che potranno beneficiare del progetto avviato da CampusX, realtà di student housing con il marchio Cx Place, che permetterà loro di proseguire gli studi in Italia e avere l'opportunità di costruirsi un nuovo futuro. Ieri le tre studentesse sono entrate nella residenza di corso Regina Margherita a Torino, dove vivranno per i prossimi tre anni, altre sette giovani donne saranno accolte a Firenze e a Roma.

Nilofar ha pianto quando ha varcato la soglia della stanza singola: «Per essere qui abbiamo dovuto lasciare i nostri cari nel pericolo», ha ricordato, una responsabilità che per lei è una missione. Mina l'ha tranquillizzata: «Volere è potere e insieme ce la faremo». Hasina, che in questi mesi ha vissuto in una famiglia nel Milanese, le sta aiutando con quel poco di italiano che ha imparato. Si sono conosciute una settimana fa (Mina è stata accolta a Genova dalla Croce Bianca, Nilofar dalla Diaconia Valdese) e già sono una piccola famiglia.

Vivranno a due passi dall'università, grazie a Campusx che fornirà l'alloggio gratuitamente, per il tramite della propria Fondazione Experience. Nella struttura hanno a disposi-



▲ Ospiti di CampusX Le tre ragazze afgane hanno già preso la loro stanza nel collegio di corso Regina Margherita

zione tre stanze singole e potranno usufruire di diversi servizi come palestra, wi-fi, pulizia biancheria.

Ma diverse altre realtà sono intervenute per contribuire al progetto. L'università di Torino, che ha collaborato come altri atenei e il Politecnico, ha fornito le rette gratuite e l'assistenza per l'immatricolazione delle giovani, arrivate in Italia ad agosto scappando dal loro Paese senza documenti. Invece le spese di vitto e di prima necessità saranno coperte da borse di studio finanziate da Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Compagnia di San

Paolo, Ream Sgr, Ey Foundation Onlus, Fondation Assistance Internationale e Fondazione Alberto e Franca Riva Onlus.

Realtà chiave di questa opportunità, oltre a Campusx, è la fondazione Emmanuel, ong impegnata nell'accoglienza da trent'anni, che ha selezionato le giovani donne tra coloro che sono ospitate nei centri di accoglienza e le ha accompagnate nel percorso. Anche ieri in residenza con loro c'era la vicepresidente Stefania Gualtieri: la fondazione garantirà supporto all'inserimento sociale e culturale nei prossimi mesi, ol-

tre che consulenza socio-legale e psicologica.

«Siamo felici e onorati accogliere queste ragazze presso i nostri campus universitari. Questa iniziativa rispecchia i valori della nostra community basata su sostenibilità, solidarietà ed inclusione», commenta Ernesto Albanese, presidente CampusX. «Siamo fiduciosi che, grazie a questo straordinario lavoro di squadra, queste dieci giovani donne potranno avere un futuro migliore e realizzare i sogni professionali che ognuna di esse coltiva».

© FOTOGRAFIA